

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 15 Gennaio 2004
Presidenza della Giunta Regionale - Sala Caminetto

Ordine del giorno: "Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana."

Benesperi (Assessore Regionale)

Introduce la riunione.

Dichiara che sulla base della discussioni fatte è già iniziato un lavoro di correzione del testo.

Cacioli (Confcooperative)

Chiede la procedura.

Benesperi (Assessore Regionale)

Oggi è una fase redigente. Siamo sul Cap.V, poi si dovrà tornare al capitolo IV. Dopo dovremo concentrarci sul giudizio sul lavoro fatto e sul modello di concertazione.

Caponi (Confartigianato)

Ha difficoltà ad affrontare il tema che inizia dal paragrafo 5 se non sono chiarite le pagine precedenti.

Benesperi (Assessore Regionale)

Ricorda che ci si è accordati di discutere sulla parte propositiva, poi sulla valutazione delle cose fatte.

Caponi (Confartigianato)

Non è d'accordo.

Silvestri (CGIL)

E' d'accordo con Benesperi.

Baldi (CNA)

Ricorda la stessa cosa di Caponi.

Benesperi (Assessore Regionale)

Conferma che Martini suggerì di iniziare sulla parte propositiva. Si sente legato a questa decisione. Nel merito, però, non c'è una grande differenza.

Marchiani (UIL)

Sulla terza sfida esprime un apprezzamento.

E' un punto su cui si deve lavorare bene. C'è bisogno di più professionalità. Gli strumenti ci sono. Le parti da perfezionare riguardano:

1. Inserimento dei lavoratori dentro le imprese con riferimento ai giovani. Si deve coniugare le professionalità possedute e le esigenze delle imprese.
 2. La fase delle riconversioni: fa l'esempio del cantiere di Livorno.
- Anche il tema delle pari opportunità delle donne è importante.

Bene il punto E sull'integrazione.

D'accordo sul sommerso.

Si deve lavorare, per gli atipici, sul fronte della formazione. Vediamo se il problema delle tutele si deve trattare qui o nella V sfida.

Caracciolo (Confindustria)

Questa sfida rimanda al cuore della concertazione.

La concertazione nasce come triangolazione delle parti sociali. Solleva la questione degli altri soggetti che possono partecipare alla concertazione. Solleva la questione della bilateralità, cioè l'autonomia delle parti sociali e come si rapporta con la concertazione. Il Patto ci propone un metodo di governance cooperative e si deve, perciò, affrontare il tema precedente e le implicazioni con le politiche del lavoro.

Solleva il tema del mutamento del sistema economico.

Il Patto dovrà servire per fare un salto di qualità individuando delle priorità.

Cacioli (Confcooperative)

Alcuni temi sono a cavallo tra la II e la III sfida.

Tra questi le riforme del diritto societario e questo riguarderà particolarmente le cooperative.

Altro tema è la ricapitalizzazione delle imprese, che è un'urgenza non più procrastinabile.

Altri temi sono la riorganizzazione dei processi e aggregazioni delle piccole imprese.

E' necessario concentrare l'attenzione sull'occupazione femminile.

Nella Cooperazione sociale c'è stato un incremento dell'occupazione femminile.

Dichiara che un altro tema è la valorizzazione di confidi.

Salvadori (CISL)

Sviluppa una riflessione sulla formazione e sul tema della qualità dell'occupazione.

Si sofferma sul tema della bilateralità. Ricorda il ruolo degli Enti bilaterali e ritiene che il Patto dovrebbe occuparsi anche di questo tema.

Dichiara che si dovrebbe approfondire la questione dei fabbisogni di professionalità e dell'offerta formativa.

Silvestri (CGIL)

Il ruolo degli enti bilaterali è fondamentale perché svolgono un'azione di indagine formativa.

Perra (Cispel)

La formazione dovrebbe essere l'asse fondamentale su cui investire.

La formazione è lo strumento attraverso cui raggiungere la buona occupazione.

Quindi bene il coinvolgimento di altri soggetti, come le università e centri di ricerca. Ci vuole un coinvolgimento diretto di questi soggetti che aiuterebbe ad allineare la formazione alle esigenze delle imprese.

Non fissare obiettivi di tipo statistico.

Sbranti (Confesercenti)

Sottoscrive il Patto significa condividere degli obiettivi con la consapevolezza di un loro raggiungimento.

Gli obiettivi sono di spessore, di qualità. Si deve fare una riflessione sugli strumenti, cioè se sono validi a sostenere questa sfida.

Ognuno deve portare le proprie esperienze.

Il Patto è anche l'occasione per fare un approfondimento sulla formazione.

Nella terza sfida si parla della creazione di impresa. Dichiaro che si tratta di una sfida importante e che c'è un problema non solo per i lavoratori extracomunitari. Ritengo che nel settore del commercio talvolta sono l'estrema risposta a chi non riesce a trovare lavoro dipendente e trova sfogo nelle piccole e piccolissime imprese.

Sangiorgi (Coldiretti)

Anche il settore agricolo è caratterizzato da piccole imprese. Esiste un problema di ricambio generazionale.

Le imprese vanno in diminuzione e quindi è un problema da affrontare.

Si deve porre questo tema in un sottopunto della terza sfida.

Baldi (CNA)

Riprende il tema della Confesercenti. Ci vuole una sottolineatura su chi esercita il proprio lavoro in modo autonomo o in micro o piccole imprese. La formazione è la questione principale.

La formazione arriva in ritardo rispetto ai bisogni delle imprese e dei lavoratori stessi.

E' un segmento difficile da soddisfare. La formazione non può essere definita tout court altamente qualificata, perché prima deve passare da una formazione generica.

Tutti hanno bisogno di manodopera qualificata, ma in certi settori la formazione non è stata sufficiente.

Altra difficoltà è la ricaduta nelle province.

Si dichiara d'accordo con l'intervento del rappresentante della Cispel.

Caruso (Api Toscana)

Fa notare l'assenza delle istituzioni. Solleva la questione dell'internazionalizzazione dei mercati.

Dichiara che la II e la III sfida sono unite da un filo logico.

Condivide pienamente la terza sfida.

Dichiara che è importante che gli extracomunitari abbiano una formazione adeguata.

Ricorda la questione dell'alfabetizzazione alla lingua.

I giovani sono citati nella V sfida. I giovani sono una risorsa. Non è d'accordo nei parli in un discorso relativo al sociale.

Pierangioli (Cia)

Sottolinea come la programmazione regionale è tesa fortemente alle integrazioni.

Condivide gli interventi di CNA, Coldiretti, Confesercenti. La sfida delle risorse umane deve superare la visione contenuta nel documento legata al lavoro dipendente.

Silvestri (CGIL)

Si devono individuare obiettivi evitando rigidità. Se si vuole realizzare questo punto sulla formazione si devono avere obiettivi di crescita delle imprese che fanno formazione, così come degli adulti che seguono la formazione. Ritengo che sia giusto perseguirli col massimo di flessibilità.

Per esempio attraverso un'indagine sui fabbisogni formativi o uno strumento di monitoraggio che poi può aggiustare gli obiettivi stessi e quindi renderli flessibili.

Solleva un tema non citato: il socio-lavoratore.

Chelli (Lega Cooperative)

La sfida in discussione è coerente con quanto fatto.

Richiama l'assenza delle province.

Dichiara che ci sono situazioni di grande difficoltà.

Benesperi (Assessore Regionale)

Passiamo alla IV sfida.

Chelli (Lega Cooperative)

E' un tema ben posto e strategico.

Solleva il tema della finanza di progetto. E' una rivoluzione negli appalti. Questo va inquadrato nella logica del Patto: se serve all'economia toscana, si deve rimodulare i sistemi su cui si lavora nella finanza di progetto.

Caracciolo (Confindustria)

L'importanza delle infrastrutture è chiara.

La Regione ha già lavorato molto.

La finanza di progetto è una rivoluzione per le P.A. e per l'impresa. E' importante fare politiche che aiutino a fare sistema. Il percorso da fare è di formazione e sostegno del sistema toscano. Sono fondamentali procedure chiare, in modo che il rapporto pubblico/privato sia trasparente.

Pierangioli (Cia)

Non va bene l'equivalenza tra sfida del territorio e infrastrutture.

Si deve evolvere la concezione e l'idea stessa di infrastruttura per un territorio. Quindi c'è il tema della montagna e del territorio agricolo.

Richiama l'emergenza idrica, e la questione degli invasi diffusi dichiarando che anche questi sono infrastrutture.

Ha apprezzato la nuova stesura della L.5 urbanistica, anche più vincolante per i comuni.

Marchiani (UIL)

Il tema va implementato, non può essere tutto rimandato al Piano straordinario degli investimenti. Si deve andare più nello specifico e per esempio sui tempi di attuazione.

Aggiunge, al discorso di Pierangioli, il tema del mare e della logistica.

Deve essere fatto un lavoro politico anche intorno allo strumento della finanza di progetto e una valutazione più attenta su quanto si può fare.

Perra (Cispel)

Non condivide l'impostazione di richiamare gli interessi che la Cispel tutela solo nella sfida del welfare. Ricorda che una grande parte degli investimenti prossimi saranno effettuati per la risorsa idrica, per il T.P.L., per l'igiene urbana.

I servizi pubblici non devono essere visti solo come un parametro dello sviluppo, ma come uno strumento dello sviluppo stesso.

Salvadori (CISL)

Sarebbe utile monitorare i tempi e realizzazione del piano degli investimenti

Una legge sugli appalti va discussa, per semplificare le procedure e per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

E' maturo il tempo per discutere di area metropolitana (FI-PO-PT). Come il Patto lo affronta? E' un tema aggiuntivo. Fa l'esempio del T.P.L.

Sbranti (Confesercenti)

Solleva il tema del trasporto ferroviario. Si deve intervenire per migliorare la qualità della vita.

Ricorda gli interventi infrastrutturali legati al Commercio. Ci sono alcune ombre, poiché alcune infrastrutture nate per il commercio, poi invece sono state utili solo all'ente locale. Bene il riferimento alla Legge 5. Ci vuole un confronto con gli enti locali. Ricorda cosa è successo a Foiano della Chiana.

Cacioli (Confcooperative)

Chiede un monitoraggio sul piano straordinario degli investimenti. Sulla finanza di progetto ritiene che sarebbero importanti incentivi all'aggregazione per le piccole e medie imprese per potervi partecipare. Il tema della logistica è fondamentale, così come quello dell'area metropolitana, che va sganciato dal tema istituzionale. Ricorda il tema degli appalti. Aggiunge il tema dell'energia. Non si può affrancare questo tema da quello delle infrastrutture.

Silvestri (CGIL)

Precisazione sul tema appalti. Va approfondito il tema della sostenibilità ambientale. Sugli appalti, poi, si deve vedere le infrastrutture anche come opportunità per le imprese toscane. Perciò si deve costruire capitolati che creano queste opportunità. Solleva la questione dei comuni che sulle infrastrutture non concertano veramente su come affrontare gli appalti. Il tavolo deve sperimentare modalità per come concertare i capitolati nell'area fiorentina.

Sangiorgi (Coldiretti)

Chiede un monitoraggio per il piano degli investimenti. Richiama l'assenza degli enti locali. E' corretto il richiamo all'energia ma con l'attenzione al territorio.

Grassi (Direttore Generale Regionale)

Precisa che il Welfare è un concetto ampio, non solo assistenza, ma anche cultura, vivere bene, qualità, e introduce la quinta sfida.

Pierangioli (Cia)

Sul tema della burocrazia va implementato nel senso di "sostenibilità burocratica".

Grassi (Direttore Generale Regionale)

Il tema sarà approfondito.

Chelli (Lega Cooperative)

Giusto l'obiettivo della sostenibilità sociale. Perplessità nella parte finale del punto b. Non è chiaro, anche perché ci sono già elementi, altre leggi e documenti regionali. Perplessità anche nel punto f. Come si raggiunge questo obiettivo. Bene il progetto giovani, ma chiede uno sforzo. Si parla di abbandono scolastico e lunghe permanenze a casa. Ritiene che si debbano capire quali sono i reali bisogni e le esigenze dei giovani. Infine la sostenibilità ambientale come opportunità va approfondita.

Silvestri (CGIL)

Sul primo punto -a- ci sono perplessità. Va riformulato perché si deve partire dalla fotografia della situazione.

C'è già la sanità integrativa e il punto è come la razionalizziamo. Si deve garantire l'universalità e il tema è molto delicato.

Sulla società della salute, si deve ricordare che sta nel campo della sperimentazione.

Relativamente al punto -c- la disabilità, ricorda incentivi ai patti di inserimento.

Circa il punto -d- ritiene che non si può sfuggire dai livelli essenziali di assistenza.

Baldi (CNA)

Chiede un incontro su questo tema per la sua specificità.

Caracciolo (Confindustria)

Condivide la proposta di Baldi. Il tema del Welfare è stato affrontato poco al tavolo di concertazione.

Marchiani (UIL)

Condivide la proposta di Baldi con alcune precisazioni.

Salvadori (CISL)

Nota che mancano gli enti locali ed è un'assenza che pesa.

Caracciolo (Confindustria)

Rimarca l'assenza degli enti locali. Ricorda che ci sarà una tornata amministrativa tra alcuni mesi.

Benesperi (Assessore Regionale)

Accetta la proposta di Baldi.

La questione Welfare sta nel Patto per lo Sviluppo e l'Occupazione. Si devono individuare le modalità per come affrontarla.

Il prossimo tavolo sarà su questo tema.

E' ovvio che la partecipazione degli enti locali è importante.

La Giunta Regionale sarà sempre adeguatamente rappresentata.

Caracciolo (Confindustria)

Chiede un'altra data.

Benesperi (Assessore Regionale)

Il 20 e il 29. Se il 20 si chiude nel merito, il 29 si passerà agli altri temi, quali la valutazione del Patto precedente e il modello di concertazione.

Firenze, 15 gennaio 2004